

IL CANTIERE DELLE INDICAZIONI: nuove fondazioni

Reggio Emilia: 8 novembre 2010

Damiano Previtali



DM 31 luglio 2007 Indicazioni per il curricolo

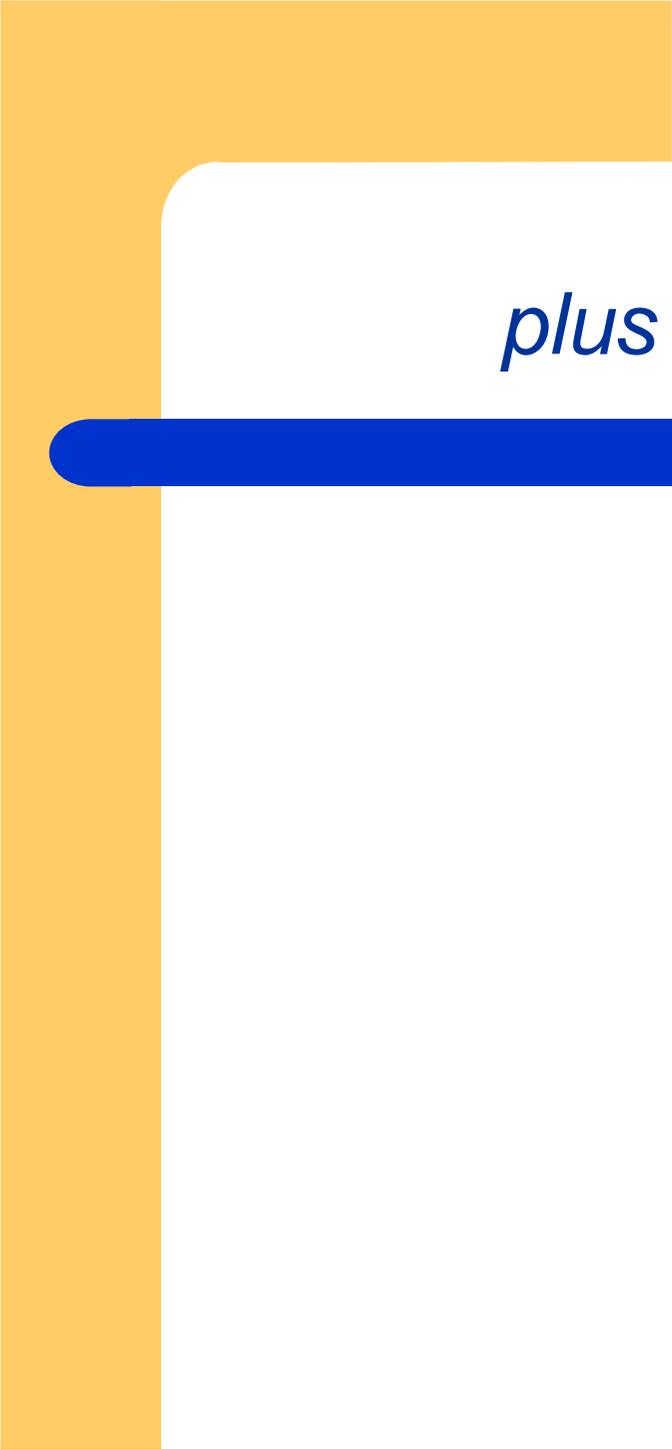
“... attivare un sistema di monitoraggio delle esperienze per raccogliere dati, osservazioni e suggerimenti di cui tener conto nella stesura dei provvedimenti di natura ordinamentale da adottare in via conclusiva”.

DPR 89 del 2009

art. 1 c. 4

Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ...

“l'eventuale revisione delle Indicazioni nazionali (...) e' effettuata, sulla base degli esiti di apposito monitoraggio sulle attività poste in essere dalle istituzioni scolastiche”



*“Plus ça change,
plus c’est la même chose”*

2001 De Mauro

2004 Moratti

2007 Fioroni

Gelmini





NOMOS



DPR 89 del 2009 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ...”

Art. 1 c. 3. “In sede di prima attuazione del presente regolamento, e comunque per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'anno scolastico 2009-2010, si applicano le Indicazioni nazionali di cui agli allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007. Con atto di indirizzo sono individuati i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi previsti dal presente regolamento”.

DPR 89 del 2009 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ...”

Art. 1 c. 4. “Nel corso del triennio scolastico 2009/2010-2011/2012, l'eventuale revisione delle Indicazioni nazionali, di cui al comma 3, da adottarsi mediante regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è effettuata, sulla base degli esiti di apposito monitoraggio sulle attività poste in essere dalle istituzioni scolastiche, affidato all'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS) e all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)”.

Atto di indirizzo 8 settembre 2009

“L’autonomia ...

è lo strumento attraverso cui adottare

misure,

metodi di lavoro,

strumenti,

tempi di insegnamento,

soluzioni funzionali

*alla realizzazione dei piani dell’offerta formativa
e alle esigenze di ciascun alunno”.*

**Atto di indirizzo punto 1.7:
un curricolo adeguato alla formazione degli alunni
e al proseguimento degli studi**

Occorre abbandonare con decisione la strada dei programmi pletorici, risultanti perciò in parte consistente inattuabili, e tali da violare l'autonomia, la libertà di insegnamento per la molteplicità invasiva delle loro prescrizioni.

*Si tratta di passare ad una scuola che tenga a riferimento **indicazioni essenziali***

...

Atto di indirizzo punto 1.7

*“Contenuti e articolazione delle discipline devono essere ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i **nuclei fondanti** delle discipline stesse e a una **solida acquisizione di conoscenze e competenze di base che tutti gli studenti devono possedere ...”***

Atto di indirizzo punto 1.7

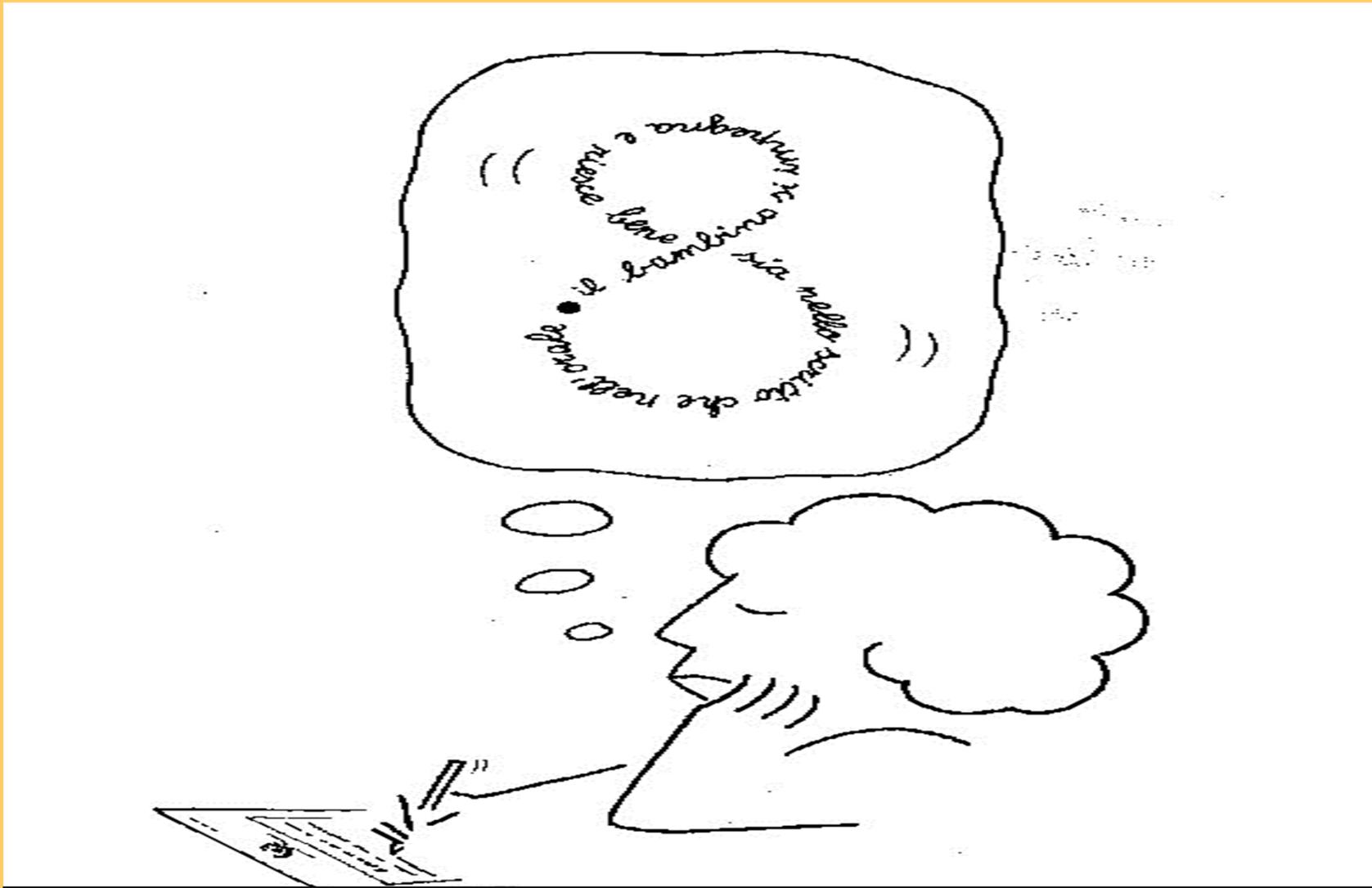
*... obiettivo centrale della scuola è quello di formare i propri allievi, non solo garantendo **traguardi adeguati allo sviluppo** della loro età evolutiva, ma facendo sì che questi si traducano in apprendimenti coesi, coerenti e, al tempo stesso, **aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico ...***

Atto di indirizzo, punto 1. I criteri

***Stabilire uno stretto **raccordo** tra le
“Indicazioni” e gli interventi di valutazione***

***Definire e controllare i **livelli di competenza raggiunti** con verifiche periodiche e sistematiche
... anche tenendo conto delle analisi valutative
condotte dall’Invalsi”.***

***Responsabilizzare ogni scuola rispetto ai
risultati e ai livelli di apprendimento che i propri
alunni sono chiamati a raggiungere ...***



Il paradigma

Veniamo da ...

*“ ... la frequenza di scuole comuni **non implica il raggiungimento di mete culturali minime comuni**. Lo stesso criterio di valutazione dell'esito scolastico deve, perciò, fare riferimento al grado di maturazione dell'alunno, sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati ... ”.*

Relazione Falcucci 1975

Documento di indirizzo della legge 517/1977. “Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico”

Andiamo verso ...

*“Occorre dare **piena e adeguata funzionalità agli strumenti e alle modalità in uso (voti, scrutini, prove oggettive, verifiche, ...)** e alle nuove opportunità (rilevazioni Invalsi) per accompagnare in modo trasparente e coerente il percorso di ogni singolo alunno ...
**fissare le tappe e i traguardi da superare ...
responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati”.***

Atto di indirizzo 2009

Veniamo da:

*“Fondamentale è l'affermazione di un più articolato concetto di apprendimento che valorizzi tutte le forme espressive attraverso le quali l'alunno realizza e sviluppa le proprie potenzialità **Le diverse attività scolastiche non sono di per sé primarie o integrative**, normali o di recupero, ma lo diventano quando un progetto didattico le valuta in rapporto al livello di maturazione e alle esigenze di un singolo o di un gruppo”.*

Relazione Falcucci 1975. Allegato n. 1 alla Circolare ministeriale n. 227 dell'agosto 1975. Documento di indirizzo della legge 517/1977.

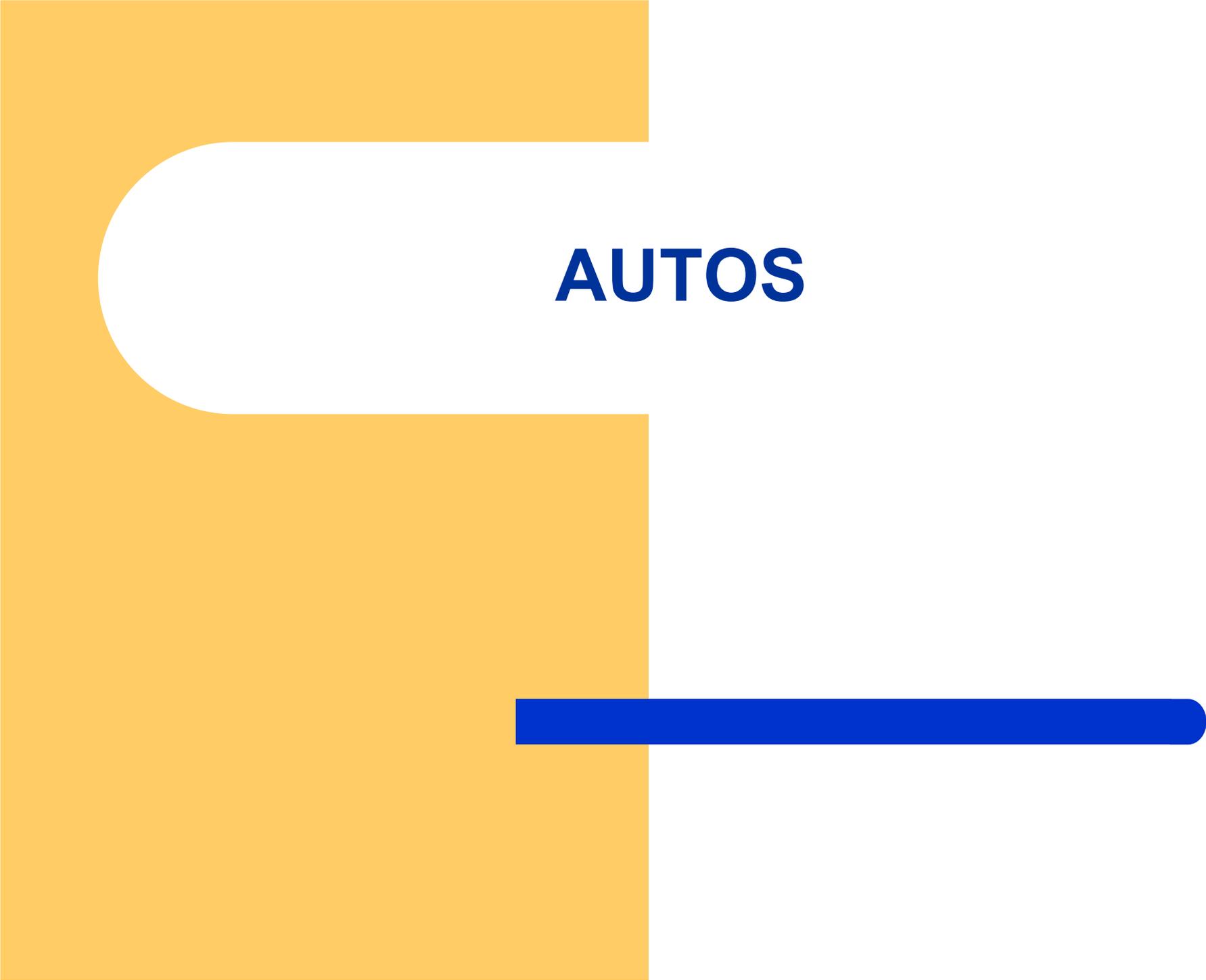
Andiamo verso:

*“La scuola ... deve porre una particolare attenzione a quelle aree e discipline in cui le **indagini internazionali e gli stessi esiti della prova nazionale Invalsi** denunciano le sofferenze più marcate ... Si rendono pertanto necessarie:*

*Una buona preparazione **in italiano ... in matematica ... nella lingua inglese ... nelle scienze ...***

Accanto ... competenze di ordine storico, geografico e sociale ... completata e sostenuta da quella artistica e musicale come da quella corporea ...”.

Atto di indirizzo 08/09/2009



AUTOS

Autonomia

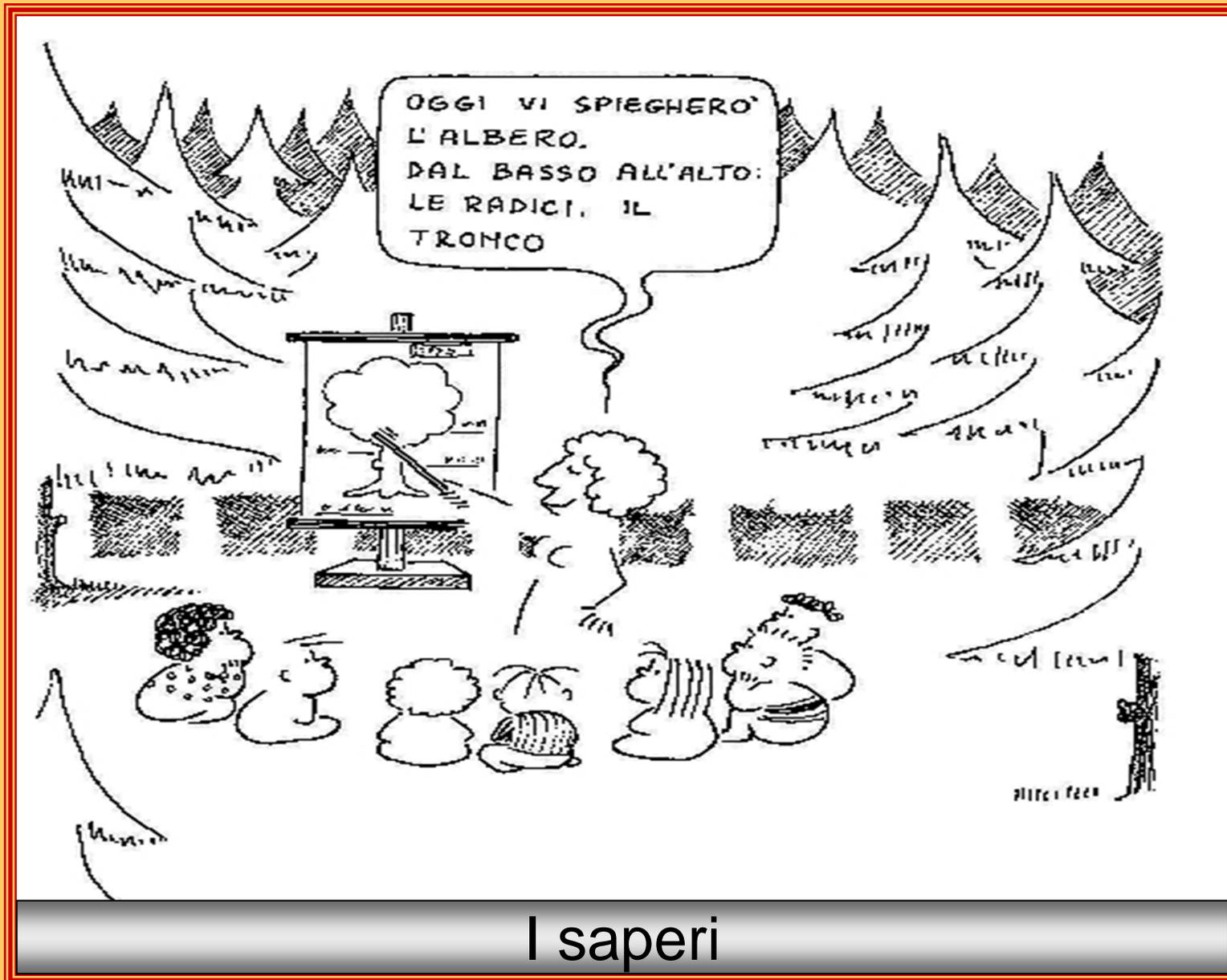
Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico -pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, **valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche**

(Nota introduttiva alle Indicazioni – Allegato A - Regolamento)

Successo formativo

“La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell’offerta formativa” ... sono decisive “ai fini del successo formativo”.

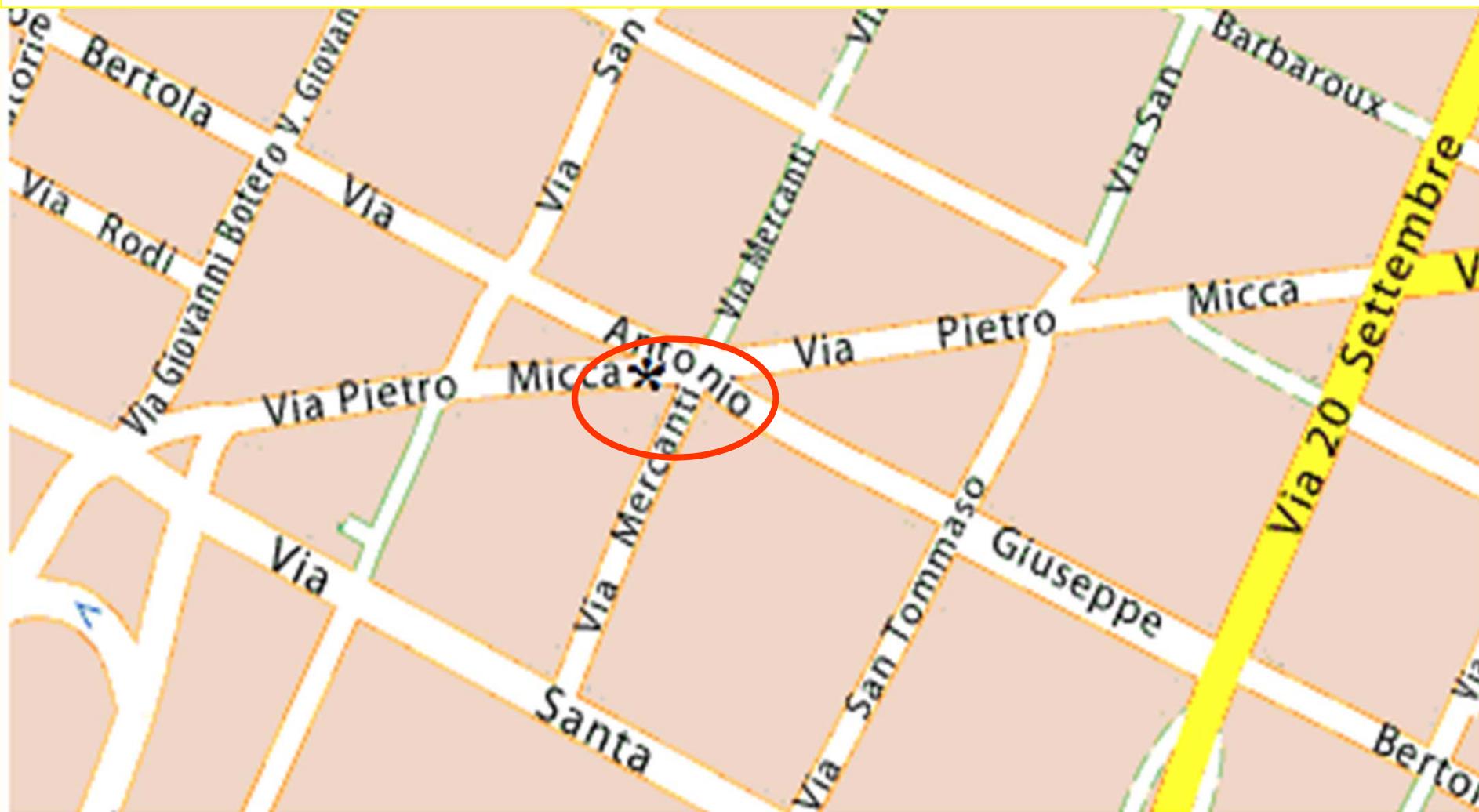
(Nota introduttiva alle Indicazioni – Allegato A - Regolamento)



PROVA NAZIONALE DI MATEMATICA

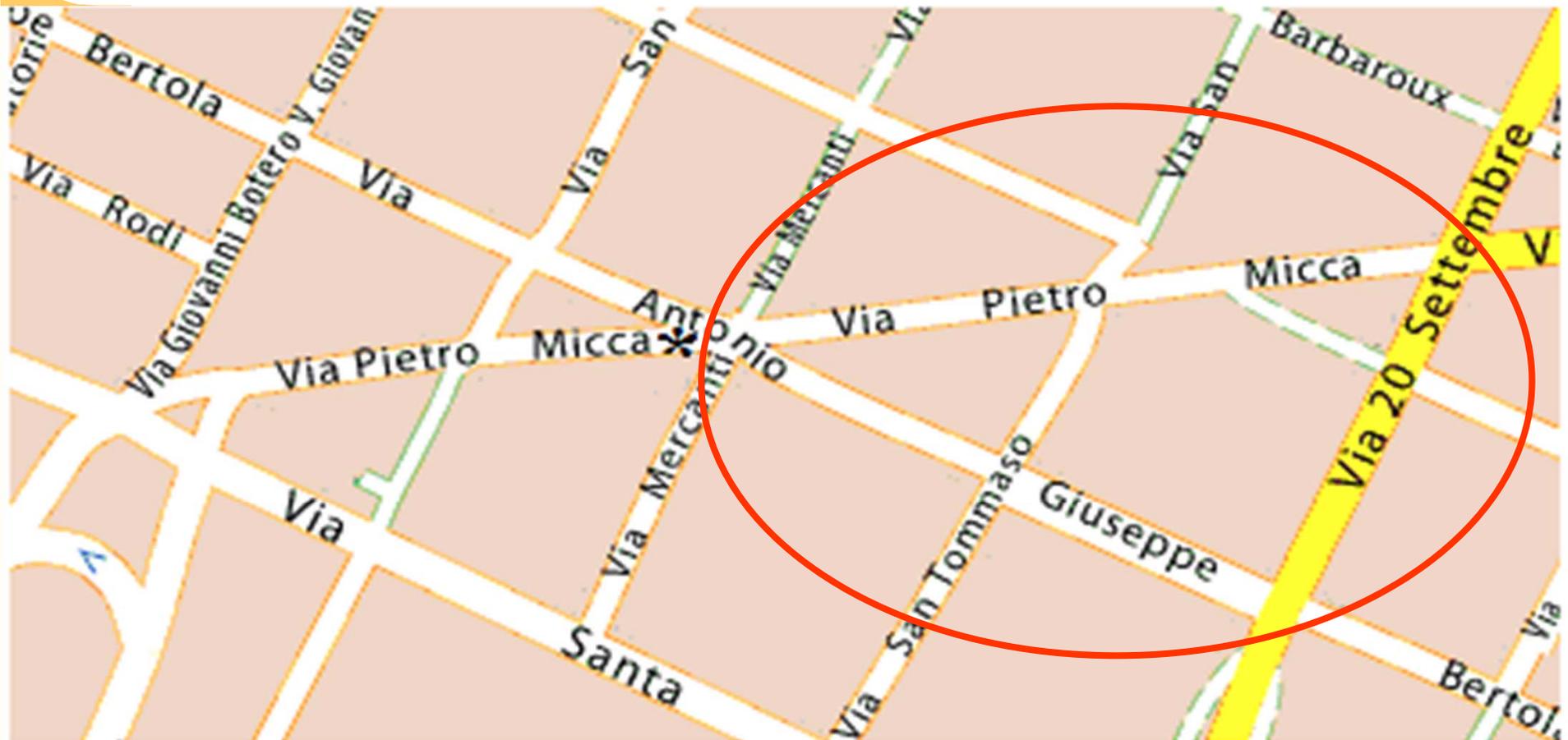
Scuola secondaria di I grado classe III

D20. Il *Signor Carlo* scende dal tram all'incrocio di via Pietro Micca con via Antonio Giuseppe Bertola (nella mappa che vedi qui sotto il punto è contrassegnato da un asterisco).



Percorre 200 metri di *via Bertola* e all'incrocio con *via 20 Settembre* svolta a sinistra; dopo aver camminato per 150 metri, raggiunge l'incrocio con *via Pietro Micca*. Da lì decide di tornare al punto di partenza per *via Pietro Micca*. Quanti metri all'incirca percorre al ritorno?

- A. 200 m
- B. 250 m
- C. 350 m
- D. 600 m



L'allievo

	Allievo "diligente"
Risorse cognitive	Lettura; comprensione; relazioni spaziali; orientamento; riconoscimento figure; teorema di Pitagora; calcolo mentale; stime; quadrato e radice quadrata.
Euristiche	Si chiede: - <i>Quando abbiamo fatto queste cose a scuola?</i> -
Controllo	Non trova soluzione. Panico. Rinuncia a risolvere il problema (<i>Non lo abbiamo trattato a scuola!</i>)
Belief system	Le discipline sono chiuse - "edite"

Allievo "competente"
Lettura; comprensione; relazioni spaziali; orientamento; riconoscimento figure; teorema di Pitagora; calcolo mentale; stime; quadrato e radice quadrata.
Legge la situazione e si chiede: - <i>Come "trasformo" le cose che conosco in questa situazione nuova?</i>
La trasformazione non porta ad una soluzione, si applica, cerca trasformazioni alternative e innovative (il desiderio della scoperta)
Interdisciplinarietà ed apertura "all'inedito"

Un modello di **PROBLEM SOLVING** matematico (Schoenfeld)

“Le capacità non-cognitive”

- perseveranza,
- motivazione,
- gestione del rischio,
- stima di sé,
- capacità di autocontrollo,
- coscienza e comportamento lungimirante

James J. Heckman 2008, Nobel in *Economic Sciences* nel 2000



Un progetto educativo per la scuola del
ventunesimo secolo è fatto di

*“quattro pilastri:
imparare a essere,
imparare a conoscere,
imparare a fare,
imparare a vivere insieme”*

(Jacques Delors: *Nell'educazione un tesoro*, 1999)

I problemi da assumere

- La conoscenza è in continuo cambiamento
- La conoscenza è ovunque
- Gli alunni sono cambiati
- Le famiglie, la comunità, il lavoro ... sono cambiati
- La scuola



Luigi è troppo vivace



Anna è disordinata



Piero è abulico



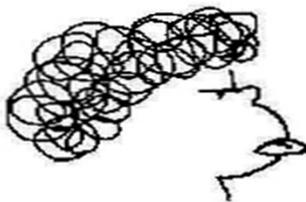
Nino è ipocritato



Carlo è un caratteriale



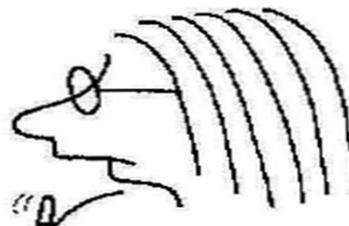
Luisa è troppo timida



Gina è maleducata



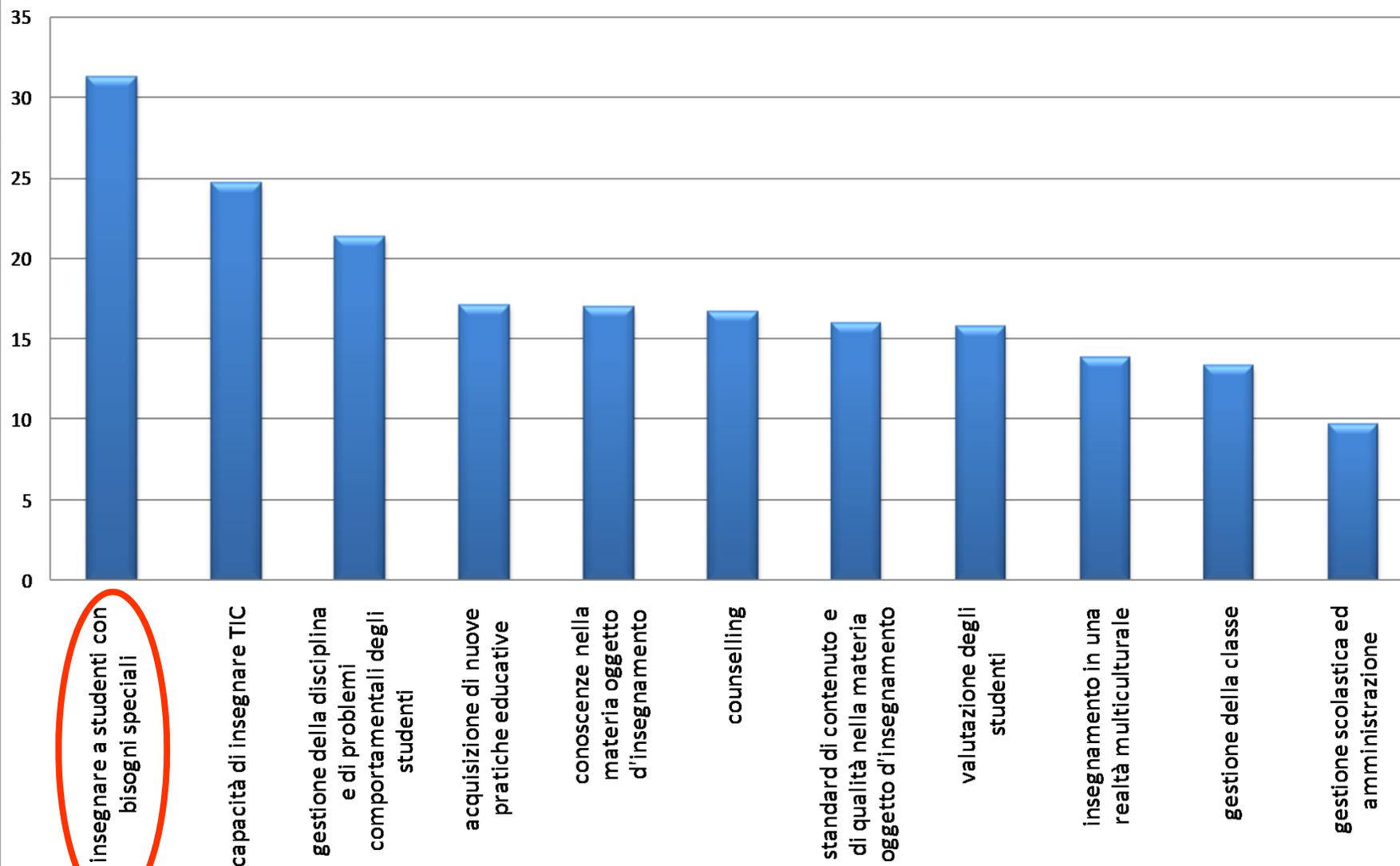
Solo Pino è normale



Firmato, la maestra

Gli studenti

Are che maggiormente necessitano di formazione in servizio (2007-08)
% media a livello internazionale di insegnanti che segnala una elevata necessità di formazione in servizio





Department for **Education**







Bundesministerium
für Bildung
und Forschung



Hightech-Strategie

Innovationen sind der Motor für Wachstum und Wohlstand.



Bundesministerium
für Bildung
und Forschung



Bildung

Schlüssel für gesellschaftliche Teilhabe und selbstbestimmtes Handeln.



Bundesministerium
für Bildung
und Forschung



Forschung

Um die wirtschaftlichen und gesellschaftlichen Grundlagen für die Zukunft unseres Landes zu schaffen.



Bundesministerium
für Bildung
und Forschung



Wissenschaft

Für die internationale Wettbewerbsfähigkeit der deutschen Wissenschaft und Forschung.



Bundesministerium
für Bildung
und Forschung



Internationales

Gemeinsam Strategien und Technologien für globale Herausforderungen erarbeiten.



MINISTRY OF EDUCATION,
SCIENCE AND TECHNOLOGY

플래쉬



ORIENTAMENTI

1. Essenzialità

- ... ricercare l'essenzialità, il **fondamento comune del sapere**
- ... **rinunciare ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici dei "programmi" tradizionali.**

ORIENTAMENTI

2. Dialogo tra le discipline

Costruire, attraverso il **dialogo tra le diverse discipline**, un **profilo coerente e unitario dei processi culturali** ... sottolineare i punti fondamentali di convergenza, i nodi concettuali che richiedono l'intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata.

ORIENTAMENTI

3. Priorità

Una buona preparazione
**in italiano ... in matematica ... nella
lingua inglese ...
nelle scienze**

Accanto ... competenze di ordine storico,
geografico ... completata e sostenuta da
quella artistica e musicale come da quella
corporea

ORIENTAMENTI

3. Dotazione di senso

Conoscere non è un processo meccanico, implica la scoperta di qualcosa che entra nell'orizzonte di senso della persona che “vede”, si “accorge”, “prova”, “verifica”, per capire.

“... una mente può essere modellata alla disciplina, ma, ahimè, una mente educata in senso disciplinare, oggi da sola non basta più ...”

H. Gardner, *Cinque chiavi per il futuro*, Feltrinelli, Milano, 2006